progetto fish.log.

Il settore ittico nell'Alto Adriatico

Organizzazione della commercializzazione

Prospettive e sviluppi dei mercati ittici in Croazia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

RegioneEmilia-Romagna

REGIONE DEL VENETO

idaa ISTRIAN DEVELOPMENT AGENCY

PRIMORSKO-GORANSKA ŽUPANIJA

ISTARSKA ŽUPANIJA REGIONE ISTRIANA

INFORMEST

UNIPROM

MInistero del Commercio Internazionale
Legge n. 84/2001 art. 7

IL MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE DI FIUME

In Contea Litoraneo-montana si sviluppano 1065 km di coste, dovute soprattutto alla presenza di 4 grandi isole: Cherso, Lussino, Veglia e Arbe. La pesca in questa contea ha una tradizione millenaria ed è diffusa e praticata lungo tutta la costa. I centri di sbarco più rappresentativi per quel che riguarda la produzione ittica sono: Fiume (2637 t), Veglia (1915 t), Abbazia (110 t), Lussinpiccolo (102 t) e Arbe (50 t). La produzione ittica nella contea è caratterizzata da grossi quantitativi di pesce azzurro (tra l'85% ed il 90% del totale) e da quantitativi minori di pesce bianco e crostacei. Grossi quantitativi di pesce azzurro vengono catturati da un'importante ditta di Fiume che possiede 5 grosse imbarcazioni che operano a circuizione e che si occupa di import-export, commercializzando il proprio prodotto.

In considerazione di questa situazione, la costruzione di un mercato nella città di Fiume intende rispondere al fabbisogno delle PMI del settore ittico, della Contea Litoraneo-montana e in parte anche di quelle della Regione Istriana, che cercano di trovare un adeguato sbocco commerciale per i propri prodotti, in grado di garantire l'equità del prezzo e di verificare la qualità degli stessi, evitando nel contempo il mercato nero al di fuori dei controlli igienico-sanitari.

L'edificio nel quale è stato realizzato il mercato ittico all'ingrosso a Fiume è un edificio economico - industriale, situato nel porticciolo Torpedo in Via Milutina Barača n°19, nel centro dell'area portuale della città di Fiume. Il complesso, originariamente destinato alla produzione di ordigni bellici, è ora di proprietà dell'Autorità Portuale di Fiume e della stessa Municipalità di Fiume.

Il fabbricato ha una consistenza complessiva totale pari a 4.800 mq distribuiti su tre piani è composto da una struttura in latero-cemento.

L'edificio per anni abbandonato è stato ristrutturato completamente ed adattato per soddisfare le esigenze degli operatori e le condizioni necessarie per l'allestimento delle seguenti attrezzature:

- apparecchiature e impianti per la linea di esposizione e pesa del prodotto ittico (motori elettrici, telaio/basamento in metallo, nastro trasportatore, rulli in metallo, ecc.);
- bilance;
- celle di refrigerazione (- 2°C).

L'iniziale ristrutturazione per la funzione di mercato ha preso in considerazione principalmente il piano terra, dove sono state realizzati:

- i centri di spedizione pesci e molluschi;
- l'area di imballaggio;
- i box per la commercializzazione;
- l'ufficio del veterinario;
- il bar ed i servizi.

Al primo piano, per contro, sono state realizzate tutte le aree gestionali:

- gli uffici amministrativi e direzionali;
- una sala riunioni;
- l'ufficio banca;
- i depositi di imballaggi;
- i locali macchine.

Gli spazi del mercato ittico all'ingrosso di Fiume sono stati suddivisi tenendo conto delle esperienze dei mercati ittici italiani; la suddivisione delle diverse aree ha preso in considerazione le esigenze che nel lungo periodo verranno a riscontrarsi nella struttura che a regime riceverà una gran mole di pescato. Sono quindi stati stimate le diverse modalità di movimentazione e distribuzione del prodotto ittico che verranno utilizzate.

La struttura sarà certificata ai sensi della vigente normativa comunitaria, e i prodotti saranno pertanto abilitati all'esportazione verso l'Unione Europea. Nella struttura, come anche in quella realizzata a Parenzo, sarà inoltre installato un sistema per l'attuazione dell'asta elettronica dei prodotti, inserita in un network di collegamento dei mercati ittici a livello comunitario realizzato grazie ad un ulteriore progetto del distretto Alto Adriatico denominato Connect che attualmente ha già collegato, a livello sperimentale i mercati di Cesenatico, Pila e Grado. Questa tecnologia permetterà di commercializzare il prodotto con delle tempistiche molto veloci inimmaginabili prima.

Il progetto FISH.LOG. ha previsto una serie di investimenti strutturali la cui gestione è stata affidata alla *Contea Litoraneo-montana- Assessorato per la marineria, i trasporti e le comunicazioni*.

Previsioni di funzionamento del mercato

Ai fini della gestione del mercato ittico di Fiume è stata costituita la società "*Veletržnica ribe Rijeka d.o.o.*" che vede tra i membri il Ministero dell'agricoltura, foreste ed economia delle acque, la Contea Litoraneo-montana, la città di Fiume e quattro cooperative di pesca presenti sul territorio. Il coinvolgimento di questi operatori è da ritenersi fondamentale per il futuro funzionamento del mercato ittico; infatti, nella fase iniziale i progetti FISH.LOG. e Connect erano stati visti con grossa diffidenza da parte dei pescatori croati, ma l'insistente opera di informazione e sensibilizzazione ha prodotto risultati concreti rappresentati anche dalla stessa adesione degli operatori alla società di gestione, che potranno agevolare il conferimento del prodotto al mercato.

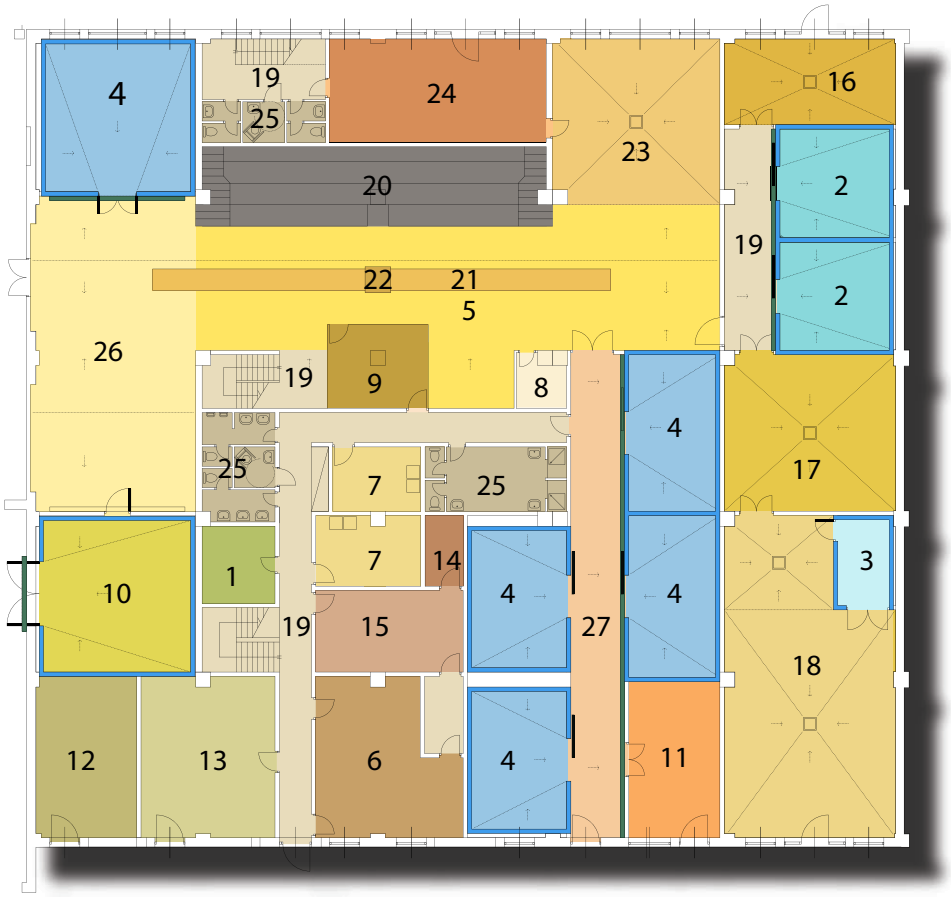
La situazione geografica della Contea Litoraneo-montana condiziona pesantemente l'organizzazione logistica del trasporto del pesce.

A Fiume e a Veglia (un'isola dotata di un ponte che la unisce alla terraferma) il trasporto del pescato dai punti di sbarco al mercato potrà essere agevolato dalle infrastrutture; nelle isole di Lussino, Cherso ed Arbe i tempi necessari per il trasferimento del prodotto ittico potranno rivelarsi piuttosto lunghi.

Per quanto riguarda le isole di Lussino e Cherso in queste opera una cooperativa di Eko riba Cres-Lošinj che raggruppa circa 40 produttori dediti alla pesca a strascico di fondo e alla piccola pesca e che ha in Lussinpiccolo il principale porto di sbarco. Quest'ultimo assieme agli altri presenti sulle isole prevede la percorrenza di più di 60 km per raggiungere il traghetto che collega Cherso a Veglia. Questi si devono aggiungere ad altri 55 km per giungere da Veglia al mercato ittico di Fiume. Queste caratteristiche hanno reso necessaria l'organizzazione da parte della cooperativa di un complesso per il conferimento del prodotto, completo delle dotazioni base per il funzionamento quali: macchine per la produzione del ghiaccio, celle per il mantenimento, depositi per le attrezzature da pesca e mezzi per il trasporto refrigerato del pesce.

Nella società di gestione del mercato, oltre alla sopraccitata cooperativa, sono entrate anche le cooperative di Fiume, di Veglia ed un'altra cooperativa di Lussino la Cooperativa Pescatori Rombo. La cooperativa Porat di Fiume, nata nel 1990, è rappresentativa della maggior parte delle imbarcazioni a strascico che stazionano nel porto di Fiume, mentre la cooperativa Kovač di Veglia rappresenta la flotta a strascico dell'isola. La partecipazione di queste cooperative alla gestione del mercato dimostra l'effettiva intenzione di offrire il proprio sostegno all'avvio dell'attività del mercato. Gli operatori dell'isola di Arbe, pur essendo-

Pianta del mercato di Fiume



1 magazzino attrezzature
2 congelatore -20°
3 tunnel di congelamento -40°
4 frigorifero -2°
5 sala d'asta
6 ufficio contabilità
7 locale riscaldato fumatori/non fumatori
8 ufficio veterinario
9 astatore
10 cella del ghiaccio
11 deposito carrelli
12 centrale termoelettrica
13 deposito imballaggi
14 ripostiglio
15 archivio
16 area imballaggio e spedizione pesce
17 area confezionamento, pesa, etichettatura
18 area preparazione prodotti per congelamento
19 corridoio/vano scale
20 tribuna acquirenti
21 nastro
22 bilancia elettronica
23 area lavorazione pesce
24 sala d'aspetto acquirenti
25 servizi igienici
26 area transito pesce venduto
27 transito prodotti in entrata

si dimostrati interessati alle nuove possibilità di commercializzazione, palesano grosse difficoltà logistiche legate soprattutto alla distanza dal mercato (120 km su strada e circa 20 minuti di traghetto) e all'assenza di raggruppamenti di impresa che possano rappresentare i pescatori ed agevolare i servizi ed il trasporto del prodotto. Non è da escludere altresì che varie imbarcazioni che stazionano sulle isole o addirittura in Dalmazia, nei periodi di pesca favorevoli nei quali operano in Quarnero, Quarnerolo, Golfo di Fiume o in mare aperto al largo di Lussino (zona di pesca B), possano conferire il prodotto direttamente al mercato di Fiume.

IL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI PARENZO

Il comparto ittico istriano è caratterizzato da una moltitudine di imbarcazioni di piccola pesca disseminate sul territorio che catturano piccoli quantitativi di pesce di qualità. Tale realtà chiede da anni di poter trovare una soluzione alle difficoltà di commercializzazione del proprio prodotto ad un prezzo adeguato; questa esigenza ha portato a vedere nella costruzione del mercato ittico una possibile soluzione al problema.

La costruzione del mercato ittico all'ingrosso nella città di Parenzo, quindi, ha quale obbiettivo principale quello di supportare a terra lo sforzo del lavoro del pescatore e di garantire ai suoi prodotti la vendita secondo le regole della domanda e dell'offerta.

Fatte salve esigue quantità che il piccolo pescatore vende direttamente e le forniture continuative destinate ad altri mercati e/o stabilimenti, nel mercato all'ingrosso dovrebbe confluire tutto il pescato locale per essere venduto agli acquirenti (industriali, commercianti, grossisti, minutanti, albergatori, ristoratori) mediante la struttura e il personale messi a disposizione da quello che sarà "l'Ente Gestore". Nel passato, in assenza di tali infrastrutture, la vendita del pesce avveniva in banchina in balia di commercianti poco rispettosi delle esigenze degli operatori.

Questa nuova struttura diventerà punto di riferimento per l'esportazione del prodotto ittico locale negli stati dell'Unione Europea e si auspica che potrà fornire agli operatori un elemento in grado di permettere un aumento dei consumi a livello locale dove al momento si riesce ad ottenere un prezzo accettabile solo nel periodo estivo, quando si riscontra una cospicua attrazione turistica.

Il mercato ittico di Parenzo è stato quindi progettato per fornire la penisola istriana di una struttura in grado di fornire un servizio ottimale per lo sviluppo:

• della commercializzazione del pesce che garantisca un'equa valorizzazione dello stesso a favore dei pescatori;

• della cooperazione e associazionismo nel settore ittico;

• del modello ottimale per attività organizzata e associativa delle imprese;

• della ricerca applicata, soprattutto nel settore della sicurezza alimentare;

• dei programmi formativi attraverso il sistema di cooperazione

• del controllo della qualità e salubrità dei prodotti ittici;

• delle offerte turistiche (possibilità di individuare nel mercato del pesce una è potenziale attrazione turistica).

La localizzazione dello stabilimento nell'area artigianale di Čimižin, dove la città di Parenzo è proprietaria di un totale di 1.915 m^2, è stata scelta tenendo conto:

• della compatibilità dell'area (nelle vicinanze del porto, fuori dalla zona abitata);

• della logistica (vicinanza con la stazione veterinaria, trasporti e alla dogana);

• del numero dei pescatori presenti nell'area istriana e della centralità della città di Parenzo (la posizione quasi centrale fra tre tradizionali porti di pesca);

• della proprietà della parcella (città di Parenzo).

Gli spazi del mercato ittico all'ingrosso di Parenzo sono stati realizzati considerando le esperienze dei mercati ittici italiani; inoltre sono state valutate le esigenze che nel lungo periodo potranno riscontrarsi in un mercato ittico al servizio di un'area come quella istriana, ricca di potenzialità e con un grande numero di operatori.

Il progetto FISH.LOG. ha previsto una serie di investimenti strutturali, la cui gestione è stata affidata alla IDA di Pola.

Previsioni di funzionamento del mercato

Il bacino di utenza del nuovo mercato ittico sarà rappresentato principalmente dai produttori, ossia un migliaio di pescatori professionali sparsi lungo circa 100 km di costa istriana.

Il mercato è situato nella zona artigianale di Parenzo, a circa 2 km dal mare. Tale ubicazione, nonostante le qualità logistiche, non permette ai pescatori di sbarcare il prodotto direttamente in mercato ma impone a tutti i conferitori di disporre di un mezzo di trasporto del pesce.

Quelli che possono essere definiti punti critici, da considerare e superare per garantire un ottimale funzionamento del mercato, sono riassumibili come segue:

• il conferimento del prodotto dalla stragrande parte dei pescatori;

• il portare i grossisti in mercato;

• l'organizzazione dei trasporti e le spedizioni per il mercato interno e l'esportazione;

• la garanzia al pescatore delle modalità di pagamento a breve scadenza;

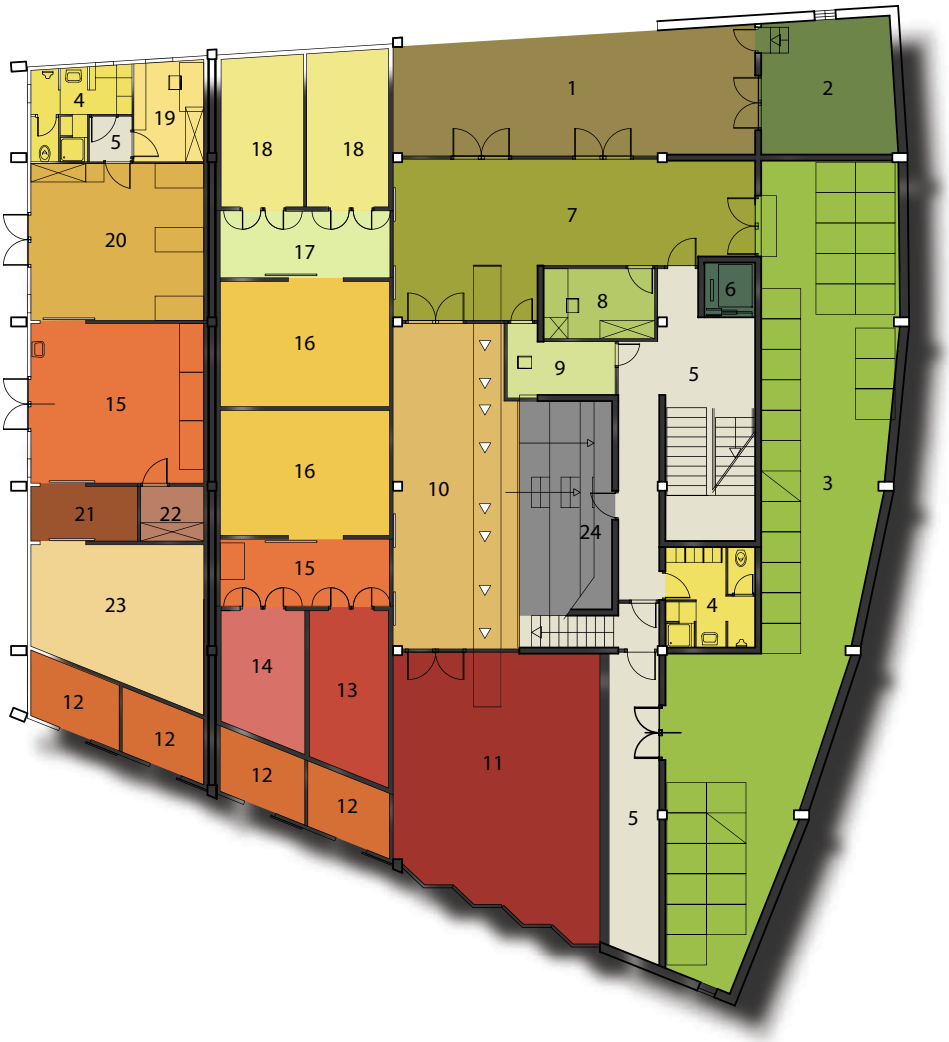
• la stipula di contratti con fornitori di materie prime per avere sconti ed agevolazioni di materiale di uso collettivo (cassette, ghiaccio, reti)

Analogamente a quanto avvenuto per il mercato ittico di Fiume la gestione del mercato ittico di Parenzo è stata affidata ad una società che vede tra i membri il Ministero dell'Agricoltura della Croazia, la Regione Istriana, La Citta' di Parenzo e la Cooperativa di Pesca "ISTRA" di Parenzo.

Al fine di superare la principale problematica, ossia la consegna del prodotto nel mercato, la Cooperativa Istra, ha espresso la propria disponibilità a ritirare il prodotto ittico pescato da tutti gli operatori istriani presso i punti di approdo o di stabilire contratti con i trasportatori privati e/o con gli stessi pescatori provvisti di mezzo idoneo di trasporto. La cooperativa ha provveduto ad acquisire due camion frigoriferi, provvisti della prescritta idoneità igienico-sanitaria, da utilizzare per il ritiro del pescato nella direttrice nord (Porti di Salvore, Umago, Daila,Cittanova d'Istria, S.ta Marina, Parenzo) e nella direttrice sud (Rovigno, Fasana, Pola, Albona).Tale operazione potrebbe risolvere il problema principale del mercato, ossia il conferimento di un quantitativo di prodotto sufficiente a creare interesse per i commercianti e tale da giustificare, grazie alle commissioni, il rientro delle spese di gestione del mercato stesso.

Diverse imprese, specie quelle praticanti lo strascico, hanno dichiarato di voler conferire la loro produzione in mercato; tale scelta è motivata dal fatto che solamente alcune delle specie ittiche pescate sono richieste dai commercianti mentre per altre l'interesse all'acquisto è pressoché nullo. L'attuale frammentazione delle imprese di pesca, dislocate in porticcioli ed approdi lungo quasi 100 km di costa, rappresenta un'ottima occasione d'affari per i grossisti in quanto la ridotta capacità contrat-

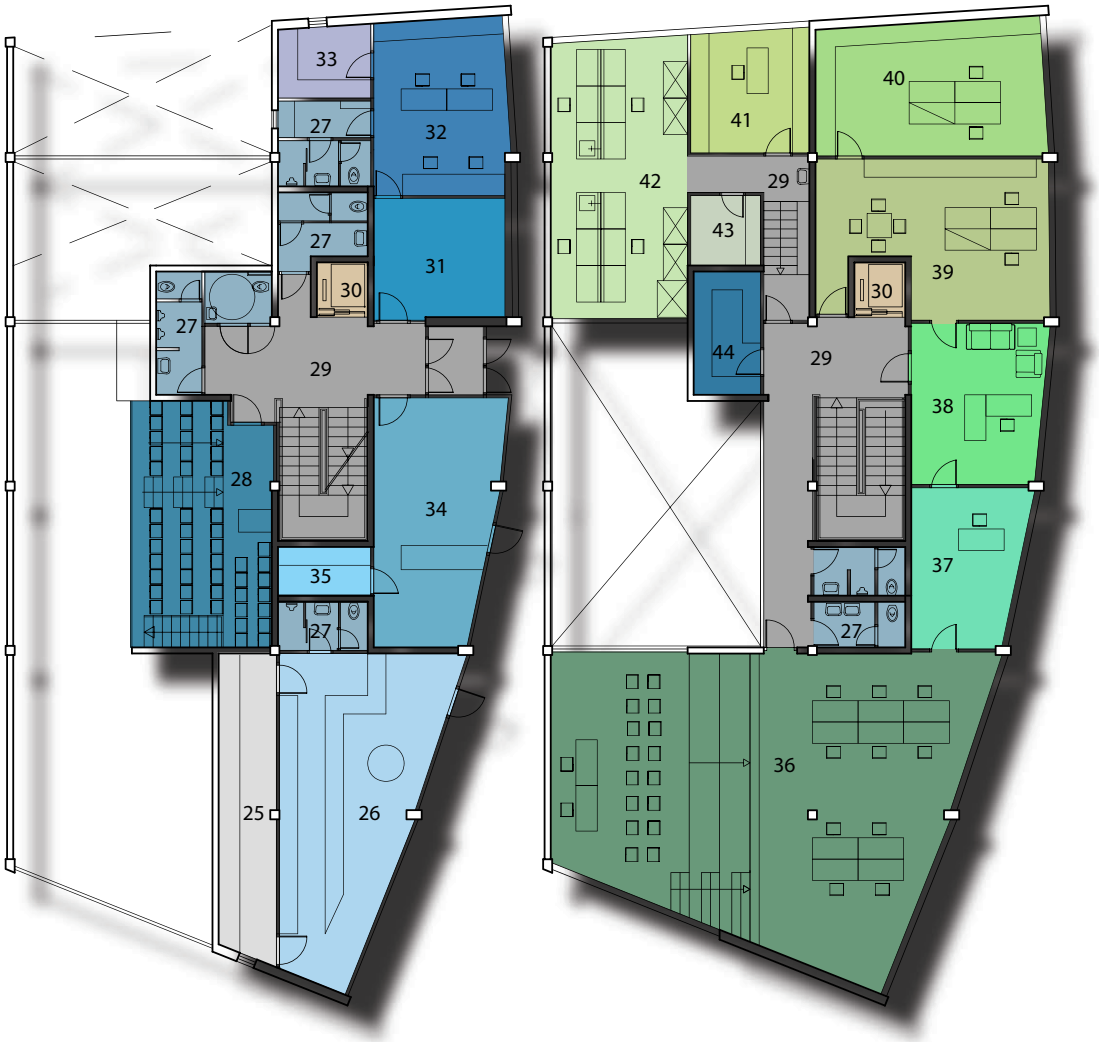
Pianta del mercato ittico di Parenzo
Piano terra



1 area ricevimento prodotti
2 sala generatori
3 deposito palet
4 servizi igienici/spogliatoi
5 corridoi/scale
6 ascensore
7 zona preasta
8 ufficio veterinario
9 ufficio astatore
10 sala d'asta
11 area prodotti in uscita
12 cella refrigerata prodotti in uscita
13 cella congelamento
14 tunnel di raffreddamento
15 area per imballaggio ed etichettatura
16 cella di refrigerazione
17 anticamera celle
18 cella del ghiaccio
19 ufficio centro spedizione
20 area pulizia e cernita molluschi
21 magazzino imballaggi
22 cella refrigerata per molluschi (bivalvi)
23 anticamera imballaggi
24 vano sottoscala

Pianta del mercato ittico di Parenzo

Piano ammezzato Primo piano



25 magazzino negozio articoli per la pesca
26 negozio vendita all'ingrosso materiali ed attrezzature da pesca
27 servizi igienici
28 tribuna acquirenti
29 corridoio/vano scale
30 ascensore
31 sportello bancario
32 ufficio amministrativo istituto di credito
33 archivio
34 punto di ristoro/bar
35 magazzino bar
36 sala riunioni/aula didattica
37 ufficio amministrativo
38 ufficio amministrativo
39 ufficio ragioneria
40 ufficio contabilità
41 ufficio responsabile laboratorio
42 laboratorio analisi
43 area conservazione campioni
44 archivio

tuale dei pescatori e la scarsità di informazioni sui prezzi spuntati dalle diverse marinerie, assommata ai modesti quantitativi singolarmente pescati dalle imbarcazioni, giocano a sfavore dei produttori stessi.

L'iniziativa della cooperativa Istra, di acquisire e/o ritirare le produzioni delle singole aziende per portarle al mercato, riuscirà, probabilmente, a portare al mercato nuovi grossisti (perlopiù italiani), interessati al prodotto ittico croato. Attualmente questi commercianti all'ingrosso non hanno la possibilità di acquistare direttamente in loco la merce, anche per la presenza di pochi e influenti grossisti italiani che di fatto determinano gran parte degli scambi commerciali.

I ristoratori, che ad oggi sono impegnati ad acquistare il prodotto nei diversi porticcioli della costa potranno trovare interesse all'acquisto in mercato sia per la certezza di trovare assortimento e quantitativi soddisfacenti alle proprie necessità, sia per l'attestazione di idoneità igienico-sanitaria del prodotto astato fornita dal servizio veterinario presente in mercato.

Infine, quando il mercato sarà operativo, verranno alterate completamente le metodiche di pagamento del prodotto. Infatti, la pratica attuale impone un periodo differito (da 30 ad oltre 60 giorni) per il pagamento delle forniture di prodotto ittico sia per quanto riguarda la vendita ai grossisti che ai ristoratori. Le imprese di pesca, specie quelle di piccole dimensioni che effettuano la piccola pesca locale, risentono in maniera pesante gli aspetti negativi di questa consuetudine in quanto la bassa capitalizzazione dell'impresa non permette di effettuare i necessari investimenti nell'impresa, quali l'ammodernamento delle imbarcazioni e l'acquisto di attrezzi e nuove tecnologie. Garantire un maggiore prezzo di vendita (realizzo del pescato) ed offrire modalità celeri di incasso sarebbero sufficienti a catalizzare l'interesse della stragrande maggioranza dei pescatori ad accedere al nuovo punto di commercializzazione, condizioni vantaggiose che, giocoforza, dovrebbero interessare anche le imprese di maggiori dimensioni.

PROSPETTIVE E SVILUPPI DEI MERCATI

La realizzazione dei mercati ittici di Parenzo e Fiume rappresenta una svolta nel settore della commercializzazione del prodotto ittico nella Repubblica di Croazia. L'organizzazione del mercato dei prodotti della pesca in Croazia potrà favorire il livellamento dei prezzi dei prodotti che attualmente transitano attraverso i mercati italiani. I maggiori problemi legati alla vendita del prodotto dei pescatori croati deriva dall'incertezza di poter "piazzare" interamente il proprio pescato a prezzi congrui. Essendo mediamente limitato il consumo di pesce nella Repubblica Croata (ca. 8,kg/anno procapite) la maggior parte del pescato viene esportato soprattutto in Italia che ne assorbe fino all'80-90%. L'estrema polverizzazione dei punti di sbarco ha favorito i grossisti che dotati di mezzi di trasporto idonei e di strutture logistiche adeguate hanno assicurato per anni l'acquisto di intere partite di pescato dai produttori croati a prezzi inferiori rispetto a quelli registrati per gli stessi prodotti in Italia.

Tale situazione ha portato indubbiamente ad una contrapposizione tra i produttori delle due sponde adriatiche, contesto certamente non favorevole per l'armonizzazione del settore auspicata dalle linee programmatiche istituzionali.

Con l'avvio del progetto FISH.LOG. tali divergenze sono state in gran parte appianate. L'azione di informazione e sensibilizzazione eseguita nelle due contee croate coinvolte nel progetto, ha permesso di far comprendere agli operatori l'opportunità commerciale offerta dal progetto e l'effetto positivo che la sua riuscita potrà dare alle imprese del settore ittico, sia croate che italiane. La reazione positiva degli operatori non ha tardato ad arrivare; con l'avanzamento delle attività progettuali, un numero sempre più consi-

stente di operatori ha aderito al programma e collaborato con gli enti preposti alla sua riuscita.

La cooperativa Istra, partner dell'ente di gestione del Mercato di Parenzo, si è attivata con mezzi propri per il ritiro del pescato presso i diversi punti di approdo dell'Istria nonché stabilendo contratti con trasportatori privati e pescatori provvisti di mezzo idoneo di trasporto.

Nuovi commercianti, contattati dagli Enti di Gestione dei mercati di Parenzo e Fiume, si sono dimostrati interessati ad accreditarsi per acquistare il pesce in mercato. Si tratta per lo più di grossisti dell'Italia centro-settentrionale, di gestori di piattaforme per la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), di intermediari del mercato di Milano. Parallelamente alcune cooperative si stanno attivando per predisporre trasporti e spedizioni per il mercato interno croato (Zagabria e costa dalmata in particolare) nonché per l'esportazione con l'obbiettivo di raggiungere canali commerciali finora trascurati: la ristorazione, il mercato sloveno e quello austriaco.

Ulteriore interesse alla commercializzazione dei propri prodotti nei nuovi mercati ittici è giunta da diversi acquacoltori, ossia da una decina di imprese, dislocate nelle due contee, esercitanti l'allevamento di mitili e di pesce pregiato (principalmente orate e branzini). L'allestimento nel mercato ittico di Parenzo di un Centro Spedizione Molluschi e di un impianto di depurazione dei molluschi stessi permetterà ai produttori di molluschi bivalvi (mitilicoltori e pescatori locali) di confezionare le singole partite secondo i dettami ed i parametri previsti dalle nuove normative europee in materia di igiene degli alimenti. Il piano di sviluppo dei mercati prevede che parte di tale produzione sarà conferita al mercato di Fiume, piazza attualmente scoperta e nella quale vi è una vivace richiesta, specie nel periodo estivo. Un conferimento che non sarà limitato esclusivamente ai molluschi bivalvi; molte specie ittiche, normalmente non presenti nel-

l'area di produzione ma ugualmente richieste, saranno inviate all'altro mercato. Pesce azzurro e crostacei del Quarnero verranno transitati al mercato di Parenzo; orate e branzini di allevamento dell'Istria saranno proposti a Fiume.

La cooperazione tra i due mercati non sarà limitata al solo interscambio di prodotti ittici; è in fase di realizzazione un collegamento telematico tra i due mercati che permetterà di comunicare, in tempo reale, dati sulla produzione giornaliera commercializzata divisa per specie, taglia, qualità e la relativa quotazione ottenuta. L'iniziativa di collegare telematicamente i nuovi mercati di Parenzo e Fiume con altri analoghi e situati nell'area nord adriatica è stata prevista nel contesto del progetto CONNECT, strettamente correlato al progetto FISH.LOG.

L'attività progettuale, in corso di realizzazione, prevede la realizzazione di un network di collegamento in senso orizzontale tra le strutture dedite alla commercializzazione dei prodotti ittici (mercati di produzione, mercati al consumo, misti), ed in senso verticale tra i soggetti che compongono la filiera produttiva (imbarcazioni, organizzazioni di produttori, imprese di trasformazione e dell'indotto, ecc.). Il network sarà sostanzialmente basato su una piattaforma satellitare di nuova generazione, al fine di consentire adeguate performances di connettività anche per le strutture più decentralizzate.

La piattaforma IT realizzata dal progetto prevede il collegamento telematico delle strutture che, su entrambe le sponde dell'Adriatico (Parenzo e Fiume sul versante croato; Chioggia, Pila, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini, Cattolica, Venezia, Caorle, Marano Lagunare, Grado e Trieste sul versante italiano), provvedono alla commercializzazione dei prodotti ittici. Il sistema si basa sulla realizzazione di una rete intranet estesa ed accessibile attraverso un portale installato in ogni mercato. Tale sistema costituirà la base su cui poggerà il market place virtuale di collegamento tra i sistemi di vendita di tutti i mercati della rete, con la possibilità di ricevere, in tempo reale, tutte le informazioni relative alla vendita in questo o quel mercato.

A livello pilota è prevista, inoltre, la creazione di una piattaforma di collegamento tra il mercato ed i produttori, ovvero una connessione tra le imbarcazioni, l'organizzazione dei produttori ed il portale del mercato. In questo caso le informazioni relative alle catture (quantità, specie, taglia e qualità) destinate al mercato saranno inviate direttamente dall'imbarcazione mediante onde radio criptate.

In tale modo sarà possibile caricare le informazioni sul database del mercato e trasmetterle nei vari mercati in tempo reale, ben prima che il prodotto sia sbarcato e conferito al mercato.

L'utilità del sistema di trasmissione tra imbarcazione e mercato potrà snellire le procedure di vendita ed accorciare i tempi di stoccaggio a tutto vantaggio dei produttori ed acquirenti.

Di tale sviluppo potranno beneficiare sia i produttori italiani che croati; conoscere in tempo reale le

quantità disponibili di una determinata specie e la relativa quotazione commerciale permetterà ai produttori di vendere finalmente il proprio pescato a prezzi di mercato, di organizzare la rete distributiva e, all'occorrenza, programmare eventuali ritiri di prodotto, riducendo gli invenduti.

La nascita di questi nuovi mercati deve quindi essere interpretata come un'opportunità per lo sviluppo del settore ittico delle due sponde con ricadute positive sulle imprese.